

Report tavolo legalità

CINQUE PAROLE CHIAVE

1. Prevenzione
2. Trasparenza
3. Controllo
4. Rigore
5. Sobrietà

TRE PROPOSTE CONCRETE

1) Prevenire l'illegalità

Evitare altri casi "Canegrati" nella sanità lombarda. Per quanto riguarda l'acquisizione dei servizi erogati da privati, Regione Lombardia deve dare indicazioni alle ASST affinché nei bandi di gara e, successivamente, nei contratti stipulati con il privato, siano proibite previsioni di:

- a) pagamenti anticipati di prestazioni ancora da erogare, effettuati sulla base dei corrispettivi incassati anticipatamente dall'azienda ospedaliera;
- b) affidamenti della "gestione delle casse", e quindi degli incassi, dell'azienda ospedaliera al fornitore dei servizi;
- c) gestione di richieste di finanziamento (da parte del cittadino paziente, per rateizzare l'importo della prestazione sanitaria), e relativo incasso del finanziamento, da parte del fornitore di servizi per le prestazioni richieste, ed erogate, all'azienda ospedaliera.

Prevenire l'infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia legale. In un periodo di crisi è più facile che gli imprenditori cadano nelle spire della piovra 'ndranghetista. Come accedere ad appalti? Come recuperare credito? Come risolvere le controversie di lavoro? Come aumentare la propria sicurezza?

Questa situazione rende necessario:

- a) istituire una Consulta permanente di tutto il mondo dell'associazionismo imprenditoriale e professionale (ordini professionali) che possa mettere in rete informazioni e condividere occasioni formative atte a prevenire la permeabilità delle imprese rispetto alle organizzazioni mafiose (per es. il tool kit di Assolombarda di Milano Monza-Brianza http://www.ansa.it/legalita/notizie/regioni/lombardia/2016/10/19/imprese-assolombarda-lancia-toolkit-strumento-antimafia_2c664bf7-13b2-4112-a783-6d53b0d68938.html);
- b) creare un Servizio di ascolto e orientamento finalizzato ad accompagnare gli imprenditori, grazie alla consulenza di personale ben qualificato, nei processi decisionali più delicati e in un'ottica di prevenzione di rischi di infiltrazione mafiosa;
- c) disporre un sistema di benefici per chi denuncia e per chi si ravvede (la legalità deve essere conveniente);
- d) abbandonare politiche volte ad aumentare il consumo di suolo, funzionali agli interessi della criminalità organizzata (che investe in aree a bassa innovazione, come l'edilizia).

2) Aumentare la trasparenza

Accessibilità degli atti. La trasparenza può rivelarsi un ulteriore strumento di controllo ottenuto attraverso l'accesso (sempre più ampio, uniforme e completo degli atti) dei cittadini a un sito web della Regione (potrebbe chiamarsi "amministrazione trasparente – la casa di vetro") che preveda un unico link contenente i siti di tutti gli enti regionali. Il cittadino in questo modo potrà avere accesso a tutti gli atti del sistema regionale (in particolare in merito a gare e appalti assegnati) e attraverso le proprie competenze potrà segnalare eventuali criticità e irregolarità riscontrate diventando così un elemento cardine della lotta alla corruzione e agli sprechi.

3) Potenziare i controlli

Sulle fidejussioni. La Regione Lombardia deve dare disposizioni affinché i propri uffici preposti e quelli dei propri Enti procedano ad un controllo puntuale, e continuativo, delle fidejussioni ricevute che in caso di "garanzie virtuali e improprie" potrebbero mettere a rischio il sistema finanziario della Regione e dei propri enti.

Sull'erogazione dei servizi sanitari da parte dei privati. È necessario controllare, anche attraverso l'Agenzia di Controllo del Sistema Socio-sanitario Lombardo (ACSS) – che deve essere messa in condizione di funzionare in modo regolare e rigoroso – l'appropriatezza delle cure messe in atto e la congruità dei costi di erogazione (le cure devono essere quelle giuste e non solo quelle più remunerative; bisogna inoltre verificare come il privato riesca a dare le stesse prestazioni a pari prezzo, questione, quest'ultima, connessa al tema delle liste di attesa, particolarmente favorevoli ai privati).

Sugli appalti di ASST e AST. Per quanto riguarda i Collegi sindacali delle ASST e AST la Regione si deve impegnare a richiedere che a livello normativo il numero di componenti venga riportato da tre a cinque componenti e nel frattempo deve nominare due componenti esterni da affiancare al Collegio sindacale per la verifica delle gare d'appalto. Dovranno essere previsti inoltre corsi di formazione rivolti ai componenti dei Collegi sindacali per quanto riguarda la verifica delle gare d'appalto.

Sulle partecipate. La corruzione tende a trasferirsi dall'amministrazione alle partecipate. Si rende quindi necessario, anzitutto, effettuare una ricognizione per verificare la ragion d'essere di ogni controllata al fine di identificare le "scatole vuote" in essere solo per motivi clientelari e non per erogare un servizio realmente utile, in secondo luogo, estendere anche alle partecipate i piani anticorruzione e tutti gli obblighi connessi al controllo di legalità e, infine, intensificare e rendere maggiormente efficaci i controlli relativi alla loro gestione, in particolare per quanto riguarda la loro sostenibilità. Tali controlli potrebbero essere facilitati da un sistema informatico che, incrociando i dati, sia in grado di evidenziare rischi di illecito in base a efficaci indicatori.

Un discorso speciale merita ALER, che riguardo al problema del racket delle occupazioni abusive si astiene dall'assumersi responsabilità. Risulta dunque necessario che l'ente gestore delle case popolari si coinvolga in modo attivo nel contrasto della criminalità organizzata nelle periferie e adempia al suo mandato.

TRE POLITICHE GIÀ IN ATTO DA CAMBIARE

1) Nell'ambito della legge regionale 17/2015 ("Prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e promozione della cultura della legalità") Regione Lombardia ha istituito il "Fondo regionale di prevenzione del fenomeno dell'usura e dell'estorsione" (art. 24), che va migliorato sotto il profilo:

- a) della pubblicizzazione
- b) dei requisiti e della procedura di accesso (semplificazione)
- c) della somma erogata (da aumentare)

2) Applicare meglio le leggi su trasparenza conti, trasparenza incarichi, rendicontazione e, specularmente, utilizzare in modo più efficace i poteri di vigilanza già presenti negli organismi della Giunta.

3) Proseguire il lavoro della Commissione speciale antimafia nell'ambito della promozione della cultura della legalità, con le seguenti attenzioni:

- a) supportare i progetti interessanti che coinvolgono gli studenti in modo vero rendendoli protagonisti, anziché eventi o spettacoli, anche emozionanti, ma che vedono i giovani semplici spettatori, superando l'idea di finanziamenti su progetti sottoposti a graduatoria;
- b) stanziare risorse che vengano distribuite in modo concordato tra "scuola" e Regione;
- c) coinvolgere tutte le realtà scolastiche del territorio regionale;
- d) favorire rapporti con altre realtà territoriali;
- e) non dimenticare che esistono molti giovani "fuori" dal circuito scolastico;
- f) cercare di rendere la formazione alla legalità "circolare", agendo in sinergia con realtà sociali dove i giovani, formandosi, formano anche gli adulti.